

PRENDERSI CURA DELLE TRANSIZIONI EVOLUTIVE: CONTINUITA' TRA ORDINI DIVERSI DI SCUOLA

Il presente articolo sottolinea l'importanza del prendersi cura della dimensione emotiva ed affettiva degli alunni nelle transizioni evolutive tra ordini di Scuole appartenenti al primo ciclo di istruzione. Tali azioni necessitano di incontri formativi che permettono di avvicinare e diffondere una corretta conoscenza delle caratteristiche della dislessia, riuscendo a realizzare la finalità contemplata nella Legge 170/2010 (Art. 2., punto e): *“La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità: preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.*

Sono efficaci, a tal proposito, le riunioni con tutti i genitori dei bambini che affrontano per la prima volta l'apprendimento formalizzato della scrittura e lettura, per:

1. spiegare loro che cosa significa dal punto di vista emotivo e di impegno cognitivo questa esperienza,
2. descrivere la necessità di seguire percorsi gradualmente,
3. delineare la possibilità che in alcuni bambini potrebbero presentarsi delle problematiche legate all'acquisizione strumentale della scrittura e lettura.

Nelle Linee guida, al paragrafo 6.5, si afferma: “Particolare importanza riveste, nel contesto finora analizzato, il rapporto con le famiglie degli alunni con DSA. Esse, in particolare nel primo periodo di approccio dei figli con la scuola primaria, sono poste di fronte a incertezza recata per lo più da difficoltà inattese, che rischiano di compromettere il sereno svolgimento dell'iter scolastico da parte dei loro figli. Necessitano pertanto di essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere” (Linee Guida, 2011 pag. 25).

Continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria: progettazione

All'interno della sperimentazione del progetto nazionale "Scuola Amica della Dislessia" nell'anno scolastico 2015-2016, alcuni formatori AID sono stati impegnati, insieme al gruppo di lavoro di docenti individuati all'interno delle Istituzioni scolastiche, nella formazione e nel coordinamento delle azioni di continuità tra ordini di scuola diversi. Sono stati creati, ad esempio, protocolli di continuità tra la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria che, partendo dalle Indicazioni Nazionali (2012) hanno messo in relazione i campi di esperienza della scuola dell'infanzia con le discipline della scuola primaria mediante l'ideazione di griglie osservative che permettano di indagare i processi di sviluppo dei singoli bambini in aree differenti. In altre realtà scolastiche la cura delle transizioni si è focalizzata principalmente sull'importanza della didattica metafonologica come ponte tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e, allo stesso tempo, strumento di osservazione per un'individuazione precoce di indicatori di rischio .

Di seguito verranno illustrati obiettivi ed azioni di un'ulteriore progettazione relativa alla continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, utilizzabile come possibilità di lavoro all'interno del proprio Istituto.

Obiettivo 1

"Avere le giuste informazioni sul futuro ambiente scolastico"

Azioni:

- Conversazioni da realizzare e documentare prima della visita alla scuola primaria sulle seguenti tematiche:
 - *"Che cosa pensi di trovare nella scuola primaria?"*
 - *"Che cosa farai nella scuola primaria?"*
 - *"Che cosa vorresti portare della scuola dell'infanzia nella scuola primaria?"*
- Ricerca e consegna alle insegnanti di scuola dell'infanzia di una bibliografia (tab. 1) di testi di narrativa sulla tematica relativa al passaggio scuola dell'infanzia-scuola primaria per permetterne una successiva rielaborazione attraverso mediatori didattici diversificati: conversazioni, drammatizzazioni, rappresentazioni grafiche.

Obiettivo 2:

“Relazionarsi con la futura scuola”

Azioni:

- Organizzazione di incontri tra le “future” insegnanti del primo anno di scuola primaria e gruppi di bambini della scuola dell’infanzia;
- visita degli ambienti della scuola primaria (sala mensa, laboratori, palestra, giardino, aule,...) da parte dei bambini di cinque anni;
- incontro tra bambini che frequentano la classe prima e bambini di cinque anni per uno scambio di informazioni sulle loro esperienze e per una reciproca conoscenza.

Obiettivo 3:

“Rinforzare l’autostima e il senso di autoefficacia dei bambini (Sono capace di...):

Azioni:

- Realizzazione da parte di ogni gruppo di cartelloni sul tema “*Io so leggere*” (lettura di parole conosciute: *coca-cola, supermercato, nutella...*) e “*Io so scrivere*” (scrittura del proprio nome o di altre parole che il bambino è in grado di scrivere per averle memorizzate)

Obiettivo 4:

“Costruire la memoria di sé nei nuovi ambienti scolastici”

Azioni:

- Documentazione fotografica dell’esperienza “*Io so leggere*” e “*Io so scrivere*”;
- registrazione delle valutazioni fatte dai bambini di cinque anni circa la propria esperienza di visita alla scuola;
- raccolta del materiale (estratti di conversazione, cartelloni, foto, disegni...)

Obiettivo 5:

“Coinvolgere gli adulti , insegnanti e genitori nella scoperta del mondo emozionale del bambino”

Azione:

- Incontro-conversazione con i genitori e gli insegnanti della scuola infanzia e della scuola primaria con l’illustrazione del materiale raccolto. In questa occasione si descrive il significato dell’apprendimento strumentale della lingua scritta e della possibilità che

alcuni bambini possano manifestare fragilità ascrivibili a possibili indicatori di rischio di disturbo.

Documentazione

- Fotografie per lasciare le tracce del proprio passaggio nella scuola di futura accoglienza
- Raccolta delle produzioni dei bambini (disegni, testi, registrazione di conversazioni)
- Risultati dei questionari
- Incontro-conversazione con i genitori

Indicatori di risultato

- Raccolta della documentazione
- Partecipazione dei genitori agli incontri (quantificazione del numero delle presenze)
- Valutazioni degli insegnanti dei diversi ordini di scuola sulla esperienza realizzate

Tab. 1 : bibliografia per la continuità

TITOLO	AUTORE	CASA EDITRICE
Penne, matite e astucci	Vari	Einaudi
La gita scolastica	Tjibe Veldkamp, P.Hopman	Lemnscaat
La maestra mi ha messo in castigo	Brunelet	Motta Junior
Tutti a scuola con Carlotta	Engel King, Vebe	RavensBurger
Vado a scuola	Lastrego, Testa	Emme
Viva la scuola	Zoe Ross- Tony Ross	Piemme
Carletto non va a scuola da "L'omino della fantasia"	B. Fo Garambois	Giunti
A scuola io non ci vado	Brunelet	Motta Junior
Sara che dice no	Tiziana Merani	Mondadori
Tim va a scuola	Sieger, Lisbet	Ape Junior
Lele e Maramà	Giovanna Fogliani	Einaudi Scuola
I miei primi 100 giorni di scuola	Rosemary Wells	Mondadori
Il primo giorno di scuola	De Vleeschover, Tonnac	I Girini Bompiani
Filastrocche per andare a scuola	Albaut Corinne	Motta Junior
Primo giorno di scuola nella foresta	Luigi Dal Cin	Tredieci

Bibliografia

- Blandino, G; Granieri, B. (1995). La disponibilità ad apprendere, Milano: Raffaello Cortina
- Bombi, A. S., Pinto, G. (2000). Le relazioni interpersonali del bambino, Roma: Carocci
- Contini, M. G. (1992). Per una pedagogia delle emozioni. Milano: La Nuova Italia
- Demetrio, D.(1996). Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé. Milano: Raffaello Cortina
- Lumbelli, L. (2005). Pedagogia della comunicazione verbale. Milano: Franco Angeli
- Marciano, N. (2003). Pensare e costruire la relazione bambino- insegnante, Milano: Franco Angeli
- Mariani, U. (2001). Educazione alla salute nella scuola: costruzione del benessere e prevenzione del disagio. Trento: Erickson
- Molinari, E., Corsaro, W.A. (2000) Eventi anticipatori: una strategia collettiva per affrontare le transizioni evolutive, Psicologia dell'Educazione e della Formazione n°1, pag. 85-105
- Ventriglia, L. (2003). Il primo giorno di scuola, La vita scolastica, n°2 settembre, pag. 22-30.
- Varani, A. (2000). Emozioni, apprendimento e ipermedialità, Psicologia e Scuola O.S. Giunti, anno XX , febbraio- marzo